



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91**

OGGETTO: AG41-VAS12- Comune di Sciacca (AG) – Piano Regolatore Generale P.R.G.

PROCEDIMENTO: Valutazione Ambientale Strategica ex artt. dal 13 al 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 63/2018 del 28.03.2018

Vista la nota prot. n° 10437 del 13.02.2017 con la quale l'A.R.T.A. - Dipartimento Regionale per l'Ambiente - ha inviato a questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale il progetto relativo al Piano Regolatore Generale del Comune di Sciacca, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016.

Vista la nota prot. n°13185 del 21.02.2017 con la quale il Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica ha assegnato a questo gruppo istruttorio la pratica in oggetto, avente codice **AG41-VAS12 – Comune di Sciacca**, al fine di redigere il rapporto istruttorio propedeutico al rilascio del parere ambientale, mettendo a disposizione i seguenti elaborati in formato elettronico:

Scheda B PRG Comune di Sciacca - Istanza Comune - Pareri SCMA – Note ARTA

Progetto: Relazione – relazione aggiuntiva- tavole Stato di fatto – Tavole di Progetto – Norme Tecniche di Attuazione – Regolamento Edilizio - P.R.G. aggiornato 2013 - Studio Agricolo Forestale - Studio geologico

Elaborati VAS: Rapporto Preliminare – Rapporto Ambientale

Viste le integrazioni pervenute via PEC in data 10/11/2017 in riferimento alla nota ARTA prot. n. 76138 del 27/10/2017 e all'audizione del 08/11/2017;

Visto l'art. 11 del D.A. n° 32 del 29/01/2018 e la nota assessoriale prot. 826 del 14/03/2018 contenente indicazioni operative relativamente al medesimo.

ITER AMMINISTRATIVO

Preso atto che dalla SCHEDA B – Valutazione Ambientale Strategica, redatta dall'U.O.B. S.1.1 Valutazione Impatto Ambientale del Servizio 1 Valutazioni Ambientali, trasmessa a questo gruppo istruttorio in uno alla documentazione tecnica di cui sopra, si rileva quanto appresso.

Con nota prot. n. 797 del 06/04/2012, assunta al prot. ARTA n. prot. 9215 del 13/02/2012, il Comune di Sciacca chiede al Servizio 1 VAS-VIA l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D.lgs.n.152/06 e s.m.i. per la "Redazione del Piano

1/28

Regolatore Generale" allegando il Rapporto Ambientale, il Progetto, il Questionario di Consultazione, la Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Con nota prot. 20827 del 4/04/2012 il Servizio 1 VAS-VIA dell'ARTA comunicava al Comune di Sciacca l'avvenuto deposito della documentazione trasmessa sul sito istituzionale SI-VVI.

Con nota prot. n. 16787 del 25/05/2012, assunta al prot. ARTA n. prot. 32235 del 31/05/2012, il Comune di Sciacca comunicava ai SCMA, ai fini della consultazione, l'avvenuto deposito sul sito istituzionale SI-VVI della documentazione relativa al procedimento in oggetto, specificando i termini e le modalità per le eventuali osservazioni:

dal 01/06/2012 al 10/07/2012, attraverso il questionario di consultazione allegato in formato cartaceo all'indirizzo:

- *Comune di Sciacca, 5° Settore Urbanistica, Via Roma n. 13, 92019 - SCIACCA (AG);*
- *ARTA Sicilia (DRA), Servizio 1 VAS-VIA, Via Ugo La Malfa n. 169, 90146- PALERMO*

ed in formato digitale agli indirizzi e-mail:

- *nzuccarello@artasicilia.eu*
- *arch.bivona@libero.it*

Con nota prot. n. 3605 del 14/02/2013, assunta al prot. ARTA n. prot. n. prot. 9190 del 21/02/2013, comunicava che alla fine della fase di consultazione relativa all'ex art. 13 comma 1 pervenivano i seguenti pareri che si riportano di seguito:

- **Dipartimento Regionale della Protezione Civile di Agrigento** - prot. n. 40783 del 12.06.2012:

"...si comunica che eventuali competenze di questo Ufficio, in materia ambientale, potrebbero configurarsi solo in merito alla valutazione di Piani di Protezione Civile Comunale. Tali elaborati, ai sensi dell'Art. 6 comma 4, lett. "c" del D.lgs. n° 152/06 e successive modifiche ed applicazioni, sono esclusi dal campo di applicazione dello stesso Decreto."

- **ASP di Agrigento** - prot. n. 104 del 09.07.2012:

"In riferimento alla nota avente come oggetto: "Piano regolatore Generale. Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di incidenza." Lo scrivente ufficio non può esprimere parere, perchè mancante di materiale cartaceo e non relativo all'argomento in oggetto. Questo ufficio resta disponibile ad esprimere parere, ricevuto tutto il materiale di cui sopra."

Mentre altri SCMA rispondevano compilando il questionario di consultazione:

- **Comune di Sambuca di Sicilia (AG)** - prot n.7469 del 02.07.2012, che ha risposto affermativamente a cinque dei sei quesiti ritenendo esaustivo quanto contenuto nel Rapporto Preliminare Ambientale eccetto che per il punto 4 che si riporta di seguito:

Il capitolo 4 del Rapporto Preliminare descrive il quadro ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. Ritenete tale descrizione esaustiva? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili.

1. *nelle cartografie di Piano non risulta evidenziato a valle del Lago Arancio, come bene ambientale con conseguente fascia di rispetto, la esistente Gola della Tardara, oltre ad essere confine amministrativo tra i Comuni di Sciacca e Sambuca, è di rilevante interesse naturalistico-ambientale per la sua asprezza delle pareti di calcarenite, le grotte naturali, la flora e la (indisturbata) fauna;*

[Handwritten signatures and initials in blue and black ink, including a large signature on the left and several smaller ones at the bottom and right.]

2. nelle cartografie di Piano, non è evidenziato, all'interno della quota-massimo invaso del Lago Arancio (+181,15 s.l.m.), l'esistenza dei ruderi del Fortino Mazzallakkar, fortino di origine Araba (a dire della Prof/ssa ANNA MARIA SCHMIDT) dedito al controllo del traffico della Regia Trazzera Sciacca-Palermo, semi sommerso dalle acque del lago per parecchi mesi dell'anno, di sicuro interesse storico-culturale per il quale ne sarebbe auspicabile il suo recupero e mantenimento in essere (oggi le acque del Lago progressivamente lo deframmentano);
3. nelle cartografie di Piano mancano rappresentate le due fasce di rispetto al Lago Arancio poste a partire dalla quota del massimo invaso: la 1^ fascia di larghezza mt. 100 quale vincolo di inedificabilità assoluta; la seconda fascia larga ulteriori mt. 200 (per un totale di mt. 300) quale vincolo paesaggistico.
4. a titolo informativo si comunica che su parte del territorio di Sambuca vi insiste il neo Parco dei Monti Sicani, istituito con Decreto n° 160/GAB emesso dall'Assessorato Territorio ed Ambiente in data 15-09-2010, che sarà ampliato di ulteriore zona che andrà a lambire i confini dei Comuni di Sciacca, di Bisacquino (l'isola) e Caltabellotta, e conseguentemente di una fascia di rispetto larga mt. 200 del territorio di Sciacca, Bisacquino e Caltabellotta.

Le osservazioni su riportate sono state recepite nella Tavola di Progetto 4C, scala 1:10000 e nel capitolo 11, Normativa del PRG e le SIC, della Relazione Generale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inca) PRG e Aree S.I.C.

- **Comando Corpo Forestale** - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento - nota prot. n. 120254 del 19.09.2012 (oltre il termine consentito) che ha risposto affermativamente a cinque dei sei quesiti ritenendo esaustivo quanto contenuto nel Rapporto Preliminare Ambientale eccetto che per il punto 5 che si riporta di seguito:

"Il capitolo 5 del Rapporto Preliminare descrive gli obiettivi di protezione ambientale del "Piano". Ritenete tali obiettivi esaustivi? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili.

Inserire il vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267 con riferimento al regolamento applicativo di cui al R.D. 16 maggio 1926, n°1126 - Fare riferimento all'inventario forestale (SIF)."

Osservazione che il proponente ha così riscontrato nel Rapporto Ambientale:

"Già il P.R.G., per come redatto, è comprensivo delle indicazioni riportate nello studio geologico e idrogeologico che considera e rende attuate le norme di legge di cui al R.D. 30.12.1923, n.3267, con riferimento al regolamento applicativo di cui al successivo R.D. 16.05.1926, n.1126.

Per quanto concerne il riferimento all'inventario forestale F.I.S., intervenuto successivamente sia alla redazione del P.R.G. ed al suo aggiornamento che all'avvio della procedura V.A.S., si rappresenta che le indicazioni dello stesso sono già contenute nei due procedimenti (P.R.G. e V.A.S.) con riguardo alla situazione vincolistica relativa alle zone Z.P.S., R.N.O. e alle aree S.I.C. gravanti nel territorio comunale.

Dette indicazioni sono state, ancora, ricomprese e recepite nell'adottato Piano Paesaggistico Provinciale, non ancora trasmesso a questo Ente ma che, comunque, costituirà aggiornamento del P.R.G. soltanto dopo la trasmissione degli atti."

- **Provincia Regionale di Agrigento** - Ambiente e Territorio, Politiche Comunitarie e Attività Negoziabile Gruppo n. 6 VIA-VAS - Energia - nota prot. n. 19558 del 10.07.2012, che ha risposto affermativamente a tutti i sei quesiti ritenendo esaustivo quanto contenuto nel Rapporto Preliminare Ambientale.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a date stamp 3/28]

Si specifica, inoltre, che successivamente alla scadenza del periodo di consultazione non sono pervenuti ulteriori questionari di consultazione.

Con nota prot. n. 3605 del 14.02.2013, assunta al prot. ARTA n. prot. 9190 del 21/02/2013 il Comune di Sciacca faceva richiesta per l'avvio della consultazione ex art. 14 comma 1 del D.Lgs. 152/06.

Con nota prot. n. 9588 del 04.04.2013, il Comune di Sciacca comunicava la trasmissione degli elaborati VAS e V.Inc.A. art. 14 comma 1 (Rapporto Ambientale; Sintesi non Tecnica; Questionario di Consultazione; Valutazione di Incidenza Ambientale) e la riadozione del PRG.

Con nota prot. 37595 del 05.09.2013, il Servizio 1 VAS-VIA autorizzava l'avvio della fase di Consultazione art. 14 comma 1 del D.Lgs. 152/06.

Con nota prot. n. 31983 del 05.11.2015, assunta al prot. ARTA n. prot. 52958 del 16.11.2015 il Comune di Sciacca comunicava ai SCMA l'avvio della fase di consultazioni del Rapporto Ambientale ex art. 14 del D.Lgs.152/06, trasmettendo anche copia della pubblicazione sulla GURS n. 24 Parte II del 12.06.2015 e la rettifica sulla GURS n°25 del 19.06.2015.

Con nota prot. n. 2914 del 19.01.2016 il Servizio 1 VIA-VAS dell'ARTA comunica che a causa della illeggibilità dei file trasmessi, il Comune dovrà ritrasmettere la relativa documentazione in formato pdf, avendo cura di controllare la leggibilità degli stessi, per consentire al Servizio 1 la pubblicazione della predetta documentazione sul proprio sito.

Con nota prot. n. 5461 del 29.01.2016 il Servizio 1 VIA-VAS dell'ARTA comunica che in data 29.01.2016, venivano pubblicati, sul proprio sito istituzionale SI-VVI, tutti gli elaborati del PRG adottati e ritrasmessi dal Comune (giusta nota ARTA prot. n. 2914 del 19.01.2016) unitamente alla documentazione VAS.

In ordine pervenivano le note da parte dei seguenti SCMA:

- **Presidenza Dipartimento della Protezione Civile** - Servizio S6 di Agrigento con nota prot. n.69571 del 24.11.2015 in cui *"conferma quanto già indicato nel questionario di consultazione trasmesso con nota prot. n° 120254 del 19/09/2012."*
- **Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento** con nota, pervenuta peraltro oltre il periodo di presentazione delle osservazioni, priva di elementi valutativi e di osservazioni, per le quali è rimandato al questionario di consultazione del 19.09.2012.

Con nota prot. n. 14723 del 01.06.2016, assunta al prot. ARTA n. 38515 del 08.06.2016 il Comune di Sciacca comunicava la conclusione della fase di consultazione ex art. 14 del D.Lgs.152/06 specificando le determinazioni su alcuni contributi pervenuti dai SCMA, allegati alla stessa.

A seguito ed a riscontro della nota prot. n° 3661 del 19/01/2018 del Servizio 1 -VAS-VIA- del D.R.A., in data 31/01/2018 a completamento dell'iter valutativo dello Studio di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del DPR n° 357/97 e ss.mm.ii. e per gli adempimenti di cui al D.A. del 30/03/2007, il Comune di Sciacca inviava a tutti gli Enti Gestori delle aree SIC e ZPS ricadenti nel Comune di Sciacca la nota n° 2906 del 31/01/2018 con la quale si trasmetteva la documentazione relativa a V.Inc.A. P.R.G. con riguardo agli effetti ed agli aspetti di natura normativa e della disciplina urbanistico-edilizia discendenti dal progetto del nuovo P.R.G.

Entro 30 gg. dalla su citata nota non perveniva alcun parere a riscontro da parte degli Enti gestori dei SIC-ZPS ricadenti nel Comune di Sciacca.

ESAME DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Dal Rapporto Ambientale del P.R.G. si evince quanto appresso sinteticamente riportato.

Il capitolo 2.2, intitolato "**CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI**", individua i seguenti obiettivi e le consequenziali azioni/interventi:

Il territorio di Sciacca ha un sistema composito di risorse naturali e culturali che trovano espressione nelle attività produttive su cui la stessa città ha trovato motivazione insediativa, forza rigenerativa e di crescita. L'agricoltura, la pesca, il commercio, il turismo, il termalismo, l'artigianato sono tutte attività produttive in cui è presente l'interazione tra risorse disponibili e abilità umana. In riferimento a questi processi interattivi, che caratterizzano l'esperienza di crescita della città di Sciacca, oggi il nuovo PRG propone le condizioni abitative, infrastrutturali e strutturali che possono valorizzare il nuovo vasto patrimonio edilizio che impegna le migliori risorse naturali del territorio.

In questo senso, diverse fonti istituzionali (UE, Stato, Regione), diversi gruppi imprenditoriali, così come anche le direttive del Consiglio Comunale (D.C. 19/1994) danno indicazioni di sviluppo in favore del settore turistico. Esse trovano motivazione nel rapporto d'interesse che sussiste tra la domanda del turismo nazionale e internazionale - che aspira alla fruizione dei beni naturali (sole, mare, paesaggio per il 38% della domanda turistica) e beni culturali (aree archeologiche, musei, centri storici, ecc. per il 30% della domanda turistica) - e l'adeguata offerta che Sciacca consente di fare. Tuttavia c'è da considerare che la realtà di Sciacca non si è mai sviluppata in modo monofunzionale, pertanto l'attività turistica va considerata come opportunità storica, che possa costituire la forza trainante di un ammodernamento generale.

Questa strategia pur confermando le scelte di localizzazione del vecchio PRG relativo al PC n.6 prevede le necessarie integrazioni tra varie attività ed interessi: agricoltura, pesca, artigianato, commercio e industria, per i quali si sono approntate delle proposte progettuali specifiche.

Tutto questo trova espressione nei seguenti interventi progettuali:

- 1. Centro Storico e prima periferia - Potenziamento e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, attraverso la ristrutturazione delle zone contigue alla cerchia muraria in cui allocare attrezzature e infrastrutture di reciproco interesse.*
- 2. Mobilità veicolare e pedonale - Riorganizzazione della mobilità veicolare e pedonale riguardante: gli attraversamenti territoriali che coinvolgono la città; la sosta nell'ambito delle necessità di decongestionare il Centro Storico e le zone di Porta Bagni e Porta Palermo; i collegamenti tra il mare e le nuove zone residenziali oltre l'abitato della Perriera e Isabella, le penetrazioni della viabilità territoriale verso il centro urbano e i loro ingressi alla città.*
- 3. Waterfront dell'intero litorale - Valorizzazione della linea costiera nell'ambito della fascia dei 150 mt dalla battigia e delle scogliere, ricadenti nel territorio comunale, che consideri come centralità di attrezzature e servizi qualificanti il Waterfront, composto dal Centro storico, dalla zona portuale e da Cammordino.*
- 4. Sistemi naturalistici - Riorganizzazione del sistema naturalistico che comprende il corso del fiume Cansalamone connesso all'area portuale, e il fiume Bagni con le attigue aree boscate connesso con il Monte San Calogero (Kronio).*

Gli interventi elencati che prevedono l'attivazione di servizi e attrezzature specifiche, indicano i temi progettuali che possono attivare la forza attrattiva della città di Sciacca, non solo in riferimento alle attività turistiche, ma anche in riferimento alla riattivazione dei tradizionali rapporti radio-centrici con i paesi del circondario (Menfi, Santa Margherita, Sambuca, Ribera, Burgio, Villafranca, Lucca Sicula, Chiusa Sclafani, Giuliana, Montevago, Cattolica Eraclea, Bivona, Partanna).

Macroaree di intervento	Descrizione	Interventi previsti
1 - Area del Centro Storico che comprende le Zone Omogenee A	Struttura urbana residenziale di antica formazione, generata dalla viabilità territoriale di attraversamento corrispondente a Corso V. Emanuele, perimetrata dalle antiche mura della città del XIV/XVI sec., a cui si agganciano le immediate adiacenze di Porta Bagni, di Porta Palermo e del Borgo Marinaro.	1.1 - abbassamento del livello di congestione automobilistico attraverso la creazione di 3 parcheggi, a corona del Centro Storico: in P/za Mariano Rossi, in Via Figuli, Via Mazzini; 1.2 - recupero e valorizzazione del tessuto edilizio abitativo, con particolare indirizzo turistico-ricettivo nelle sue varie forme; 1.3 - sviluppo delle reciprocità funzionali tra Centro Storico e zone limitrofe (Marina, Perriera, Isabella) con la costituzione di continuità viaria, carrabile e pedonale
2 - Aree urbanizzate della prima periferia, corrispondenti alle Zone B1/B5	Tessuto urbano residenziale (1940/1970), formatosi per naturale espansione del centro storico lungo le strade di maggiore mobilità veicolare, composto da diverse zone omogenee densamente abitate, caratterizzate tipologicamente: le zone b1 e b2 da edilizia di trasferimento, formate da edifici unifamiliari; le zone b3, b4 e b5 formate da edifici condominiali.	2.1 - manutenzione, demolizione e ricostruzione; 2.2 - costituzione di parcheggi a raso e multipiano; 2.3 - protezione dei pendii (zone E2) a consolidamento delle aree abitate attigue
3 - Aree di espansione urbana, corrispondenti alle Zone B6 e B7 della c/da Perriera	Tessuto urbano residenziale omogeneo (1970/2012), composto da tipologia edilizia condominiale che occupa il pianoro di c/da perriera di 2.400.000 mq, delimitato da pendii argillosi. Tale condizione orografica ha creato una struttura urbana chiusa in se stessa con scarsi e difficoltosi collegamenti con il centro storico, il territorio e il mare, anche se poco distante	3.1 - protezione dei pendii (zone E2) a consolidamento delle aree abitate attigue; 3.2 - viabilità di collegamento tra la c/da Perriera con la ex circonvallazione e con la ex SS 115; 3.3 - collegamenti pedonali tra la c/da Perriera e il mare sul fronte mare Lido; 3.4 - riorganizzazione del nodo stradale tra la ex SS 115 e la via Cappuccini
4 - Aree di espansione urbana corrispondenti alle Zone C2. • P.P. Isabella (Decreto A.R.T.A 4/11/2009, G.U.R.S. n° 56 dell'11/12/2009); • P.P. Ferraro (Decreto del)	• Tessuto urbano residenziale omogeneo di c/da Isabella (1980/2012), composto da tipologia edilizia a villetta che occupa, a nord, parte del pendio di Monte Kronio corrispondente alla c/da Isabella e, a sud, delimitato dall'ex SS 115. Tali delimitazioni naturali e stradali hanno determinato una struttura urbana chiusa in se stessa con scarsi e difficoltosi collegamenti con il Centro Storico, il territorio e il mare, anche se poco distante. • Tessuto urbano residenziale omogeneo di c/da Ferraro (1990/2012) composto da isolati edilizi con abitazioni a schiera e con edifici condominiali.	4.1 - viabilità di collegamento tra la c/da Isabella e lo svincolo con la ex SS 115; 4.2 - viabilità di collegamento la ex SS 115 e via Pellegrinaggio in c/da Isabella; 4.3 - collegamento tra la ex SS 115 e la via A. Moro in c/da Isabella; 4.4 - introduzione di area per la Protezione Civile fiancheggiante la vecchia linea ferroviaria in c/da Isabella.
5 - Insediamento turistico, balneare, termale in c/da Sovareto, corrispondente alla Zona D2.1	Insediamento attuativo di una piccola parte (circa 2 milioni di mq del piano di sviluppo turistico-termale previsto dal p.c. n. 6, composto da 4 alberghi posizionati all'interno di un'area a parco attrezzata per lo sport e le attività ricreative. I quattro alberghi hanno una ricettività complessiva di circa 2.000 posti letto. Ciò determina un contesto abitativo di particolare qualità ambientale, in cui vengono sfruttate tutte le potenzialità naturali del luogo: mare, terme, natura, esposizione solare, frontemare, etc.	5.1 - introduzione di collegamenti pedonali con il Centro Storico; 5.2 - completamento del Piano Particolareggiato Samonà, con l'inserimento degli altri 4 alberghi e quant'altro.

Macroaree di intervento	Descrizione	Interventi previsti
6 - Aree della fascia costiera per la residenza stagionale, corrispondenti alle Zone C3	Aree della fascia costiera in cui sono localizzati agglomerati residenziali stagionali, derivanti da Piani di Lottizzazione, attuativi dei programmi edilizi di cui alle Zone C3, dove ancora sono presenti ampie aree libere. Dette aree occupano terreni pianeggianti o in lieve declivio, che hanno un fronte mare su aree costiere morfologicamente delicate e, in c/da San Marco, a tratti instabili	6.1 - maglia viaria di riorganizzazione dei diversi piani di lottizzazione in corso di realizzazione e di riordino delle aree libere; 6.2 - costruzione di un belvedere lungo il fronte mare del pianoro San Marco; 6.3 - collegamenti della maglia viaria tra la via S. Marco e la vecchia SS 115; 6.4 - inserimento di attrezzature, servizi, parcheggi secondo gli standards del D.M. 1444/68; 6.5 - consolidamento dei pendii di c/da San Marco (E2) sui quali si trova l'edificato; 6.6 - percorsi pedonali di accesso al mare che attraversano le zone del pendio fronte mare di San Marco
7 - Aree della fascia costiera per la residenza stagionale, corrispondenti alle Zone C4	Aree della fascia costiera di nuova programmazione edilizia residenziale-stagionale, di completamento della fascia costiera di c/da San Marco verso Maragani, attuativi dei programmi edilizi di cui alle Zone C4. Dette aree occupano terreni pianeggianti che hanno un fronte mare su aree costiere morfologicamente complesse e instabili	7.1 - interventi rinviati alla predisposizione di Piani Particolareggiati
8 - Aree produttive corrispondenti alle Zone D1	Le aree produttive D1 sono localizzate in diversi contesti urbani ed extraurbani, in riferimento alla possibilità di collegarsi direttamente con strade, svincoli e contesti produttivi congruenti con la loro specifica destinazione d'uso. Le diverse zone hanno specifiche destinazioni produttive: le D1.1 individuano gli insediamenti produttivi esistenti; le D1.2 le zone industriali di nuovo impianto; le D1.3 le zone di nuovo impianto per l'agricoltura e l'artigianato; le D1.4 le zone commerciali e artigianali; le D1.5 le zone commerciali a servizio della portualità; le D1.6 banchine del porto	8.1 - potenziamento dell'assetto viario esistente con la costituzione di una nuova circonvallazione che collega lo svincolo San Bartolo allo svincolo Verdura; 8.2 - collegamenti viari, disposti a raggiera, tra la nuova circonvallazione e le diverse zone del centro urbano, a cui si connettono le aree produttive; 8.3 - costituzione di parcheggio nel contesto portuale
9 - Aree produttive, turistico e ricettive corrispondenti alle Zone D2	Le aree produttive turistico-ricettive D2 sono localizzate lungo la costa est e hanno tutte la caratteristica di essere localizzate a diretto contatto con la spiaggia e il mare. Le diverse zone hanno diverse forme di ricettività turistica: le D2.1 individuano le zone per impianti termali ricettivi e curativi; le D2.2 le zone destinate a impianti termali sociali ricettivi e curativi; le D2.3 le zone per insediamenti ricettivi turistici; le D2.4 le zone per insediamenti turistici ricettivi nuovi di piccola dimensione; le D2.5 le zone di alberghi esistenti	9.1 - interventi rinviati alla predisposizione di Piani Particolareggiati
10 - Aree naturali del territorio corrispondenti alle Zone E	Le aree naturali del territorio sono individuate nelle loro caratteristiche in diverse zone E, in riferimento alle loro funzione ed uso e alle potenzialità di prossimo sviluppo: le zone E1 individuano le generiche aree agricole, mediamente produttive; le E2 indicano i pendii soggetti a rischio di movimenti franosi; le E3 individuano le aree boscate; le E4 le aree agricole più pregiate; le E5 individuano le aree agricole per l'agriturismo; le E6 individuano le aree a verde privato.	10.1 - consolidamento dei pendii delle zone E2 e E3 con l'inserimento di adeguata alberatura e percorsi pedonali; 10.2 - valorizzazione del patrimonio edilizio rurale delle zone E4

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Multiple handwritten signatures and initials in blue ink]

Analisi di coerenza ambientale interna

Al fine di illustrare di come si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di Piano è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna.

Dall'analisi della Tabella si evince una buona sinergia tra obiettivi di protezione ambientale e gli interventi della proposta di Piano.

	1.1	1.2	1.3	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2	4.3	4.4	5.1	5.2	6.1	6.2	6.3	6.4	6.5	6.6	7.1	8.1	8.2	8.3	9.1	10.1	10.2		
1.1		+	++	0	+	0	0	0	0	+	0	0	0	0	++	+	+	0	+	0	0	0	+	0	0	+	+	+	0		
1.2	+		++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	+	+	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+	0	0		
1.3	--	++		0	0	0	0	++	0	++	++	++	++	+	++	+	+	0	+	0	0	0	0	0	0	0	++	+	0		
2.1	0	0	0		+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
2.2	+	0	0	+		+	0	+	0	++	+	+	0	+	0	+	+	0	+	0	0	0	+	0	+	0	+	0	0		
2.3	0	0	0	+	+		++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0		
3.1	0	0	0	0	0	++		0	++	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	
3.2	0	0	++	0	+	0	0		0	++	0	0	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.3	0	0	0	0	0	0	++	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	
3.4	+	0	++	0	++	0	++	0		++	++	++	++	++	0	+	+	0	0	0	0	0	+	0	+	0	0	0	0	0	
4.1	0	0	++	0	+	0	0	0	0	++		0	+	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4.2	0	0	++	0	+	0	0	0	0	++	0		+	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4.3	0	0	++	0	0	0	0	++	+	+		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	0	0	
4.4	0	0	+	0	+	0	++	++	++	++	++	++	+		0	+	+	0	0	0	0	0	+	0	+	0	0	0	0	0	
5.1	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0		++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++	0	
5.2	+	+	+	0	+	0	0	0	0	+	0	0	+	+	++		+	+	+	+	+	+	+	+	0	0	0	++	0	0	
6.1	+	+	+	0	+	0	0	0	0	+	0	0	+	0	+		++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	0	0
6.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	+	++		+	+	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	0	0
6.3	+	0	+	0	+	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	+	++	+		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6.4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	+	++	+	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6.5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	+	+	++		++	++	++	++	++	++	++	++	0	0
6.6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	+	+	++	0	0	++		++	++	++	++	++	++	++	0	0
7.1	+	+	0	0	+	0	0	0	0	+	0	0	+	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.2	0	0	0	0	+	0	0	0	0	+	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++	++	++	++	0	0
8.3	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++	++	++	++	++	0	0
9.1	+	+	++	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10.1	+	0	+	0	0	++	++	0	++	0	0	0	0	0	++	0	0	+	0	0	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 4: Matrice di valutazione della coerenza interna della proposta di Piano
Legenda: ++ Elevata coerenza e/o sinergia
 + Moderata coerenza e/o sinergia
 0 Nessuna correlazione

Handwritten signatures and initials in blue ink are scattered across the page, including a large signature at the top left, several smaller ones in the middle, and a cluster of initials and signatures at the bottom right, with the date '8/28' written near the bottom right corner.

Rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Al fine di individuare il rapporto tra la proposta di Piano e gli altri pertinenti piani o programmi sono state realizzate due matrici di coerenza ambientale esterna di tipo verticale ed orizzontale.

Tabella 5: Quadro dei pertinenti piani e programmi a livello regionale

Piano/Programma	Assi	Interventi della proposta di Piano
PO FESR Sicilia 2007/2013	Asse 1: Reti e collegamenti per la mobilità	2.4 - riorganizzazione del nodo stradale tra la ex SS 115 e la via Cappuccini; 3.2 - viabilità di collegamento tra la c/da Perriera con la ex circonvallazione e con la ex SS 115; 4.1 - viabilità di collegamento la ex SS 115 e via Pellegrinaggio in c/da Isabella; 4.2 - collegamento tra la ex SS 115 e la via A. Moro in c/da Isabella; 6.1 - maglia viaria di riorganizzazione dei diversi piani di lottizzazione in corso di realizzazione e di riordino delle aree libere; 6.2 - costituzione di un belvedere lungo il fronte mare del pianoro San Marco; 6.3 - collegamenti della maglia viaria tra la via S. Marco e la vecchia SS 115; 8.1 - potenziamento dell'assetto viario esistente con la costituzione di una nuova circonvallazione che collega lo svincolo San Bartolo allo svincolo Verdura; 8.2 - collegamenti viari, disposti a raggiera, tra la nuova circonvallazione e le diverse zone del centro urbano, a cui si connettono le aree produttive;
	Asse 2: Uso efficiente delle risorse naturali	2.3 - protezione dei pendii (zone I/2) a consolidamento delle aree abitate attigue; 6.5 - consolidamento dei pendii di c/da San Marco (I/2) sui quali si trova l'edificio;
	Asse 3: Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo	1.2 - recupero e valorizzazione del tessuto edilizio abitativo, con particolare indirizzo turistico-ricettivo nelle sue varie forme; 2.1 - manutenzione, demolizione e ricostruzione; 10.2 - valorizzazione del patrimonio edilizio rurale delle zone I/4
	Asse 5: Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali	1.1 - abbassamento del livello di congestione automobilistico attraverso la creazione di 3 parcheggi, a corona del Centro Storico: in P/za Mariano Rossi, in Via Figuli, Via Mazzini; 2.2 - costituzione di parcheggi a raso e multipiano; 5.2 - completamento del Piano Particolareggiato Samonà, con l'inserimento degli altri 4 alberghi e quant'altro; 6.4 - inserimento di attrezzature, servizi, parcheggi secondo gli standards del D.M. 1444/68; 8.3 - costituzione di parcheggio nel contesto portuale
	Asse 6: Sviluppo urbano sostenibile	1.3 - sviluppo delle reciprocità funzionali tra Centro Storico e zone limitrofe (Marina, Perriera, Isabella) con la costituzione di continuità viaria, carrabile e pedonale 3.3 - collegamenti pedonali tra la c/da Perriera e il mare sul fronte mare Lido; 4.3 - introduzione di area per la Protezione Civile fiancheggiante la vecchia linea ferroviaria in c/da Isabella; 5.1 - introduzione di collegamenti pedonali con il Centro Storico; 6.6 - percorsi pedonali di accesso al mare che attraversano le zone del pendio fronte mare di San Marco

Successivamente, sono state messe a punto due matrici di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo verticale (Tabella 6 e Tabella 7) che mettono in relazione gli interventi della proposta di Piano con programmi di riferimento a livello regionale (Tabella 5).

Dall'analisi della Tabella 6 si evince che gli interventi della proposta di Piano si presentano coerenti e/o sinergici con quelli pertinenti previsti dal PO FESR 2007-2013.

[Area containing numerous handwritten signatures and initials in blue ink, including names like 'Per', 'Jo', 'CR', and 'et', along with dates like '9/28'.]

Tabella 6: Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo verticale (PO FESR 2007-2013)

Interventi della proposta di Piano	PO FESR 2007-2013				
	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 5	Asse 6
1.1 - Abbassamento del livello di congestione automobilistico attraverso la creazione di 3 parcheggi, a corona del Centro Storico; in P/za Mariano Rossi, in Via Figuli, Via Mazzini	++	o	+	+	++
1.2 - Recupero e valorizzazione del tessuto edilizio abitativo, con particolare indirizzo turistico-ricettivo nelle sue varie forme	++	o	+	+	++
1.3 - Sviluppo delle reciprocità funzionali tra Centro Storico e zone limitrofe (Marina, Perriera, Isabella) con la costituzione di continuità viaria, carrabile e pedonale	++	+	+	++	++
2.1 - Manutenzione, demolizione e ricostruzione	o	o	++	o	+
2.2 - Costituzione di parcheggi a raso e multipiano	++	o	++	++	++
2.3 - Protezione dei pendii (zone E2) a consolidamento delle aree abitate attigue	++	++	o	+	+
3.2 - Viabilità di collegamento tra la c/da Perriera con la ex circonvallazione e con la ex SS 115	++	o	+	++	++
3.3 - Collegamenti pedonali tra la c/da Perriera e il mare sul fronte mare Lido	+	++	+	+	+
4.1 - Viabilità di collegamento la ex SS 115 e via Pellegrinaggio in c/da Isabella	++	o	o	+	+
4.2 - Collegamento tra la ex SS 115 e la via A. Moro in c/da Isabella	++	o	o	+	+
4.3 - Introduzione di area per la Protezione Civile fiancheggiante la vecchia linea ferroviaria in c/da Isabella	+	+	o	o	+
5.1 - Introduzione di collegamenti pedonali con il Centro Storico	++	+	o	++	++
5.2 - Completamento del Piano Particolareggiato Samonà, con l'inserimento degli altri 4 alberghi e quant'altro	o	++	o	++	o
6.1 - Maglia viaria di riorganizzazione dei diversi piani di lottizzazione in corso di realizzazione e di riordino delle aree libere	++	o	o	+	o
6.2 - Costituzione di un belvedere lungo il fronte mare del pianoro San Marco	++	++	o	+	o
6.3 - Collegamenti della maglia viaria tra la via S. Marco e la vecchia SS 115	++	o	o	+	o
6.4 - Inserimento di attrezzature, servizi, parcheggi secondo gli standards del D.M. 1444/68	o	o	o	++	+
6.5 - Consolidamento dei pendii di c/da San Marco (E2) sui quali si trova l'edificato	o	++	++	o	+
6.6 - Percorsi pedonali di accesso al mare che attraversano le zone del pendio fronte mare di San Marco	++	++	o	o	+
8.1 - Potenziamento dell'assetto viario esistente con la costituzione di una nuova circonvallazione che collega lo svincolo San Bartolo allo svincolo Verdura	++	++	o	++	+
8.2 - Collegamenti viari, disposti a raggiera, tra la nuova circonvallazione e le diverse zone del centro urbano, a cui si connettono le aree produttive	++	++	o	++	+
8.3 - Costituzione di parcheggio nel contesto portuale	++	o	o	++	+
10.2 - valorizzazione del patrimonio edilizio rurale delle zone E4	o	++	++	++	+

Legenda:
 ++ Elevata coerenza e/o sinergia
 + Moderata coerenza e/o sinergia
 o Nessuna correlazione

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di coerenza ambientale esterna di tipo orizzontale permette di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità tra gli interventi della proposta di Piano e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi di settore (Tabella 7).

Handwritten signatures and initials in blue and black ink, including a large signature on the left and several smaller ones scattered across the bottom of the page.

Tabella 7: Quadro dei pertinenti piani e programmi di settore

Quadro ambientale	Cd	Piani e/o programmi regionali di settore	Stato di attuazione
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	E 3	Piano regionale faunistico venatorio	In vigore
Suolo	E 4	Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, Bacino idrografico dell'oriente Saponara e area territoriale tra i bacini del Torrente Saponara e della fumara Niceto e Unità fisiografica n. 1 Capo Milazzo-Capo Peloro	In vigore
	E 8	Piano di utilizzo delle spiagge	In vigore
Acqua	E 9	Piano di gestione del distretto idrografico	In vigore
	E 10	Piano di tutela delle acque	In vigore
	E 8	Piano di utilizzo delle spiagge	In vigore
Popolazione e salute umana	E 12	Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale	In vigore
	E 13	Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni	In vigore
Energia	E 14	Piano energetico ambientale regionale	In vigore
Rifiuti	E 15	Piano d'ambito dell'ATO rifiuti AG I	In vigore
Mobilità e trasporti	E 16	Piano regionale dei trasporti e della mobilità	In vigore

Definito il quadro dei pertinenti piani e programmi di settore (Tabella 7) è stata messa a punto una matrice che mette in relazione gli interventi della proposta di Piano con quelli degli stessi piani e programmi sopra citati, al fine di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità (Tabella 8).

Dall'analisi della Tabella 8 si evince, in generale, che gli interventi della proposta di Piano sono coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale pianificazione e programmazione di settore.

Handwritten signatures and initials in blue and black ink, scattered across the bottom half of the page. The signatures are mostly illegible due to their cursive style. There are approximately 15-20 distinct marks, including full names and initials.

Tabella 8. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo orizzontale (piani e programmi di settore)

Interventi della proposta di Piano	Quadro dei pertinenti piani e programmi di settore (Tabella 8)									
	E 3	E 4	E 8	E 9	E 10	E 12	E 13	E 14	E 15	E 16
1.1 - Abbassamento del livello di congestione automobilistico attraverso la creazione di 3 parcheggi, a corona del Centro Storico: in P/za Mariano Rossi, in Via Figuli, Via Mazzina	o	o	o	o	-	o	+	o	o	--
1.2 - Recupero e valorizzazione del tessuto edilizio abitativo, con particolare indirizzo turistico-ricettivo nelle sue varie forme	o	o	o	o	-	++	++	-	o	-
1.3 - Sviluppo delle reciprocità funzionali tra Centro Storico e zone limitrofe (Marina, Perriera, Isabella) con la costituzione di continuità viaria, carrabile e pedonale	o	o	o	o	-	-	-	-	o	o
2.1 - Manutenzione, demolizione e ricostruzione	o	o	o	o	+	-	o	-	o	o
2.2 - Costituzione di parcheggi a raso e multipiano	o	o	o	o	o	o	o	+	o	++
2.3 - Protezione dei pendii (zone E2) a consolidamento delle aree abitate attigue	+	++	o	o	-	o	o	-	+	+
3.2 - Viabilità di collegamento tra la c/da Perriera con la ex circonvallazione e con la ex SS 115	o	o	o	o	+	+	o	o	o	+
3.3 - Collegamenti pedonali tra la c/da Perriera e il mare sul fronte mare Lido	o	o	+	+	-	o	o	o	o	o
4.1 - Viabilità di collegamento la ex SS 115 e via Pellegrinaggio in c/da Isabella	-	o	o	+	+	o	o	o	o	+
4.2 - Collegamento tra la ex SS 115 e la via A. Moro in c/da Isabella	o	o	o	o	+	o	-	o	o	+
4.3 - Introduzione di area per la Protezione Civile fiancheggiante la vecchia linea ferroviaria in c/da Isabella	o	o	o	o	+	+	o	o	o	+
5.1 - Introduzione di collegamenti pedonali con il Centro Storico	o	o	o	o	-	++	++	+	o	o
5.2 - Completamento del Piano Particolareggiato Samonà, con l'inserimento degli altri 4 alberghi e quant'altro	o	o	o	-	o	+	o	-	o	o
6.1 - Maglia viaria di riorganizzazione dei diversi piani di lottizzazione in corso di realizzazione e di riordino delle aree libere	-	o	o	-	o	o	o	-	-	o
6.2 - Costituzione di un belvedere lungo il fronte mare del pianoro San Marco	o	o	+	+	o	o	o	o	o	o
6.3 - Collegamenti della maglia viaria tra la via S. Marco e la vecchia SS 115	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
6.4 - Inserimento di attrezzature, servizi, parcheggi secondo gli standards del D.M. 1444/68	-	o	o	o	+	o	-	+	+	+
6.5 - Consolidamento dei pendii di c/da San Marco (E2) sui quali si trova l'edificio	o	o	o	+	o	o	-	o	o	o
6.6 - Percorsi pedonali di accesso al mare che attraversano le zone del pendio fronte mare di San Marco	o	o	++	o	+	o	o	o	o	+
8.1 - Potenziamento dell'assetto viario esistente con la costituzione di una nuova circonvallazione che collega lo svincolo San Bartolo allo svincolo Verdura	o	o	o	+	o	o	+	o	o	+
8.2 - Collegamenti viari, disposti a raggiera, tra la nuova circonvallazione e le diverse zone del centro urbano, a cui si connettono le aree produttive	o	o	o	o	o	o	++	o	o	-
8.3 - Costituzione di parcheggio nel contesto portuale	o	o	++	+	++	o	+	+	-	-
10.2 - valorizzazione del patrimonio edilizio rurale delle zone E4	-	-	o	o	o	o	-	o	o	+

Legenda:

- - Elevata coerenza e/o sinergia
- Moderata coerenza e/o sinergia
- o Nessuna correlazione

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'lt', 'R', and others.]

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'R', 'M', and others.]

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale della Proposta di Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del PO FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti alla Proposta di Piano in questione. Nella tabella sottostante (Tabella 32) si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio, da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

Tabella 32. Obiettivi di protezione ambientale

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • COM (2006) 216. Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi eco-sistematici per il benessere umano; • Direttiva 1992/43/CEE. Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); • Direttiva 1979/409/CEE. Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); • Convenzione europea del Paesaggio (2002); • Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica); • Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve. 	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Ambiente urbano e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) • COM/2005/0718. Strategia tematica sull'ambiente urbano. 	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione europea del Paesaggio; • Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) 	
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • COM (2006) 232. Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; • COM(2005) 670. Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; • COM (2006) 231. Strategia tematica per la protezione del suolo; • Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) 	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2007/60/CE. Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; • Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006. sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; • Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; • Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; • Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 91/676/CE. inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; • Direttiva 91/626/CE. inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; • Direttiva 91/271/CE. inerente il trattamento delle acque reflue urbane; • Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); • D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; • D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; • Piano di tutela delle acque in Sicilia. 	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee

Handwritten signature

Multiple handwritten signatures and initials scattered across the bottom of the page.

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; • COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; • Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente. 	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; • COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; • Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06); • Piano sanitario regionale 2000-2002; • Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale; • Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni. 	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; • COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; • Libro verde sull'efficienza energetica (2005); • Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS). 	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; • COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; • Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; • Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia. 	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Diminuire il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa; • Piano regionale dei trasporti e della mobilità. 	Promuovere modalità di trasporto sostenibili

Tali obiettivi di protezione ambientale permetteranno di indirizzare le azioni/interventi del Piano/Programma in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA

Al fine di illustrare di come si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della Proposta di Piano è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna (Tabella 33) che mette in relazione gli obiettivi di protezione ambientale individuati nella Tabella 32 e gli interventi della Proposta di Piano (Tabella 3), al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Aspetti ambientali	Obiettivo di protezione ambientale	Interventi della proposta di Piano																											
		1.1	1.2	1.3	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2	4.3	4.4	5.1	5.2	6.1	6.2	6.3	6.4	6.5	6.6	7.1	8.1	8.2	8.3	9.1
Paesaggio, flora, biodiversità e patrimonio culturale	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiente urbano e beni materiali	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	-	-	-	-	+	0	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	-	+	-	-	+	0	-	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Acqua	Promuovere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas serra e climalteranti	-	+	-	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Energia	Promuovere politiche energetiche sostenibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Mobilità e trasporti	Promuovere modalità di trasporto sostenibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Tabella 33: Matrice di coerenza ambientale interna

Legenda: + Elevata coerenza e sinergia

0 Moderata coerenza e sinergia

- Nessuna coerenza

LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Possibili impatti significativi sull'ambiente

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di Piano potrebbe comportare sul quadro ambientale. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

- definizione del quadro ambientale (capitolo 3);
- individuazione degli obiettivi di protezione ambientale (capitolo 4);
- individuazione delle misure di mitigazione ambientale (paragrafo 5.2).

Gli impatti della Proposta di Piano sull'ambiente sono prevalentemente di tipo diretto, potenzialmente positivi, a lungo termine e permanenti. Si specifica che la valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi. Per questi ultimi sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione (capitolo 5, paragrafo 5.2 Tabella 34).

Misure previste per gli impatti negativi significativi

Nella Tabella 34, sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, derivanti dai pertinenti Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione nella definizione definitiva della Proposta di Piano. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi.

Aspetti ambientali	Misure di mitigazione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none">• Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano territoriale paesaggistico, Ambito --- ;• Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano forestale regionale;• Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale faunistico venatorio;• Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).
Suolo	<ul style="list-style-type: none">• Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal PAI Bacino Idrografico del Fiume Carboj (059), Area Territoriale tra il bacino del Fiume Belice e il bacino del Fiume Carboj (058);• Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal PAI Bacino Idrografico dell' Area territoriale (060) compresa tra i Bacini del Fiume Verdura (061) e del Fiume Carboj (059) e PAI Unità Fisiografica n. 11 - Capo S. Marco-Capo Rossello - per quanto riguarda il tratto dal fiume Verdura a Capo S. Marco e Unità Fisiografica n. 12 e 13 - Capo S. Marco a Capo Feto - per quanto riguarda il tratto da Capo S. Marco al fiume Carboj (058).• Nelle aree a pericolosità P4 e P3:<ul style="list-style-type: none">- sono vietati scavi, riporti, movimenti di terra e tutte le attività che possono esaltare il livello di rischio atteso;- è vietata la localizzazione, nell'ambito dei Piani Provinciali e Comunali di Emergenza di Protezione Civile, delle "Aree di attesa", delle "Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse" e delle "Aree di ricovero della popolazione";- la realizzazione di elementi inseriti nelle classi E4 ed E3 è subordinata all'esecuzione degli interventi necessari alla mitigazione dei livelli di rischio atteso e pericolosità esistenti

- la documentazione tecnica comprovante la realizzazione degli interventi di riduzione della pericolosità dovrà essere trasmessa all'ARTA Sicilia che, previa adeguata valutazione, provvederà alle conseguenti modifiche, ai sensi dell'art. 5 della relazione generale del P.A.I.

- l'attività edilizia e di trasformazione del territorio, contenuta negli strumenti urbanistici generali o attuativi, relativa agli elementi E1 ed E2, è subordinata alla verifica della compatibilità geomorfologica. A tal fine, gli Enti locali competenti nella redazione degli strumenti urbanistici, predispongono e trasmettono all'ARTA Sicilia uno studio di compatibilità geomorfologica. Gli studi sono redatti sulla base degli indirizzi contenuti nell'Appendice "A" alla relazione generale del P.A.I.

- gli studi sono sottoposti al parere dell'ARTA Sicilia che si esprime in merito alla compatibilità con gli obiettivi del P.A.I.

• Nelle aree a pericolosità P4 e P3 sono esclusivamente consentite:

- le opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee;
- le occupazioni temporanee di suolo, da autorizzarsi ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 37 del 10/8/1985; realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità;
- le opere relative ad attività di tempo libero compatibili con la pericolosità della zona, purché prevedano opportune misure di allertamento.

• Nelle aree a pericolosità P2, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa in vigore ed estese ad un ambito morfologico o ad un tratto di versante significativo.

• Nelle aree a pericolosità idraulica P4 e P3 sono vietate tutte le opere e le attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico ed edilizio, relativamente agli elementi individuati in E4 ed E3. In queste aree, la realizzazione di elementi inseriti nelle classi E4 ed E3 è subordinata all'esecuzione degli interventi necessari alla mitigazione dei livelli di rischio atteso e pericolosità esistenti. La documentazione tecnica comprovante la realizzazione degli interventi di riduzione della pericolosità dovrà essere trasmessa all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente che, previa adeguata valutazione, provvederà alle conseguenti modifiche. In queste aree sono esclusivamente consentiti:

- i cambi colturali, purché non interessino un'ampiezza dal ciglio della sponda adeguata all'area potenzialmente inondabile;
- gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e all'eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- le opere di difesa, di sistemazione e di manutenzione idraulica, atte a mitigare il rischio;
- eccezionalmente, la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche a condizione che sia incontrovertibilmente dimostrata l'assenza di alternative di localizzazione e che sia compatibile con la pericolosità dell'area;
- nuove costruzioni necessarie per la conduzione aziendale delle attività agricole esistenti, non localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili rispetto al livello idrico definito dalla piena di riferimento;
- gli interventi relativi ad attività di tempo libero compatibili con la pericolosità idraulica della zona, che non comportino edificazione o riduzione della funzionalità idraulica e purché siano attivate opportune misure di allertamento;
- occupazioni temporanee, se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena. Gli interventi di cui all'articolo 20, comma 1, lettera d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione dell'attuale capacità d'invaso delle aree stesse;
- la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con il livello di pericolosità esistente. A tal fine i progetti dovranno essere corredati da uno studio di compatibilità idraulica redatto secondo gli indirizzi contenuti nell'Appendice "B";
- i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattive autorizzate da realizzarsi secondo le modalità prescritte dai dispositivi di autorizzazione.

Nelle aree a pericolosità P4 e P3, l'attività edilizia e di trasformazione del territorio, contenuta negli strumenti urbanistici generali o attuativi, relativa agli elementi E1 ed E2, è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica. A tal fine, gli Enti locali competenti nella redazione degli strumenti urbanistici, predispongono e trasmettono all'Assessorato Territorio e Ambiente uno studio di compatibilità idraulica. Gli studi sono redatti sulla base degli indirizzi contenuti nell'Appendice "B". Gli studi sono sottoposti al parere dell'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente che si esprime in merito alla compatibilità con gli obiettivi del P.A.I.

Nelle suddette aree non è consentito l'uso abitativo e commerciale dei locali interrati e o seminterrati degli edifici da realizzare, né è consentita la modifica di destinazione nei locali interrati e o seminterrati degli edifici esistenti.

Nelle aree a pericolosità P2 è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da un adeguato studio idrologico-idraulico, esteso

Handwritten signatures and initials on the left margin, including a large 'R' and 'lt'.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'M' and '16/28'.

ad un ambito significativo, con il quale si dimostri la compatibilità fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente.

- occupazioni temporanee, se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena. Gli interventi di cui all'articolo 20, comma 1, lettera d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione dell'attuale capacità d'invaso delle aree stesse;
- la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con il livello di pericolosità esistente. A tal fine i progetti dovranno essere corredati da uno studio di compatibilità idraulica redatto secondo gli indirizzi contenuti nell'Appendice "B";
- i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattive autorizzate da realizzarsi secondo le modalità prescritte dai dispositivi di autorizzazione.

Nelle aree a pericolosità P4 e P3, l'attività edilizia e di trasformazione del territorio, contenuta negli strumenti urbanistici generali o attuativi, relativa agli elementi E1 ed E2, è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica. A tal fine, gli Enti locali competenti nella redazione degli strumenti urbanistici, predispongono e trasmettono all'Assessorato Territorio e Ambiente uno studio di compatibilità idraulica. Gli studi sono redatti sulla base degli indirizzi contenuti nell'Appendice "B". Gli studi sono sottoposti al parere dell'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente che si esprime in merito alla compatibilità con gli obiettivi del P.A.I.

Nelle suddette aree non è consentito l'uso abitativo e commerciale dei locali interrati e o seminterrati degli edifici da realizzare, né è consentita la modifica di destinazione nei locali interrati e o seminterrati degli edifici esistenti.

Nelle aree a pericolosità P2 è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da un adeguato studio idrologico-idraulico, esteso ad un ambito significativo, con il quale si dimostri la compatibilità fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente.

• Nelle aree a rischio R4 sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione, da autorizzarsi ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro e risanamento conservativo e gli interventi di ristrutturazione edilizia parziale degli edifici che non comportino delle modifiche strutturali (con esclusione pertanto della loro demolizione totale e ricostruzione), così come definiti dall'articolo 20, comma 1, lettere a, b, c e d della legge regionale 27 dicembre 1978 n. 71;
- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume e cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico;
- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria, straordinaria e di consolidamento delle opere infrastrutturali e delle opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
- le occupazioni temporanee di suolo, da autorizzarsi ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità;
- gli interventi di consolidamento per la mitigazione del rischio di frana;
- gli interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche

• Nelle aree a rischio R3 valgono le stesse disposizioni di cui al punto precedente e sono altresì consentiti:

- gli interventi di adeguamento igienico-funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro, connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;
 - l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, purché compatibili con lo stato di dissesto esistente.
- Nelle aree a rischio idraulico R4 e R3 sono esclusivamente consentiti:
- gli interventi di demolizione senza ricostruzione da autorizzarsi ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37;
 - gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro e risanamento conservativo e gli interventi di ristrutturazione edilizia parziale degli edifici (con esclusione pertanto della loro totale demolizione e ricostruzione) così come previsto dall'articolo 20, comma 1, lettere a), b), c) e d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71;
 - gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, anche con cambiamenti di destinazione d'uso;
 - gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria, straordinaria e di consolidamento delle

	<p>opere infrastrutturali e delle opere pubbliche e di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche; - gli interventi di difesa idraulica per la mitigazione o riduzione del rischio idraulico. <p>• Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;</p> <p>• Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;</p> <p>• Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate</p>
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione del distretto idrografico; • Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di tutela delle acque.
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale; • Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.
Energia e rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano energetico ambientale regionale; • Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti; • Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate; • Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano d'ambito dell'ATO rifiuti AG-1
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • Ricepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale dei trasporti e della mobilità

Scelta delle alternative

Nel presente paragrafo viene illustrata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate che hanno portato alla proposta di Piano. In particolare sono state previste due possibili opzioni: opzione "0", non attuare nessuna proposta di Piano ed opzione "1", attuare la proposta di Piano. In particolare, esclusa l'opzione "0" di non attuare nessuna proposta di Piano, che non permetterebbe il controllo degli impatti sul territorio dovuti all'attuazione degli interventi della proposta di Piano, è stata scelta l'opzione "1". Nello specifico si riscontra che la tipologia degli interventi proposti possa essere suddivisa in due categorie: la prima, riportata nella Tabella 35, per i quali non è possibile individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione dell'intervento stesso; la seconda, riportata nella Tabella 36, per i quali è possibile avanzare delle ipotesi, che comunque sono legate alle decisioni dell'amministrazione comunale.

Macroaree di intervento	Interventi previsti
1 - Area del Centro Storico che comprende le Zone Omogenee A	1.3 - sviluppo delle reciprocità funzionali tra Centro Storico e zone limitrofe (Marina, Perniera, Isabella) con la costituzione di continuità viaria, carrabile e pedonale
2 - Aree urbanizzate della prima periferia, corrispondenti alle Zone B1/B5	2.1 - manutenzione, demolizione e ricostruzione; 2.2 - costituzione di parcheggi a raso e multipiano; 2.3 - protezione dei pendii (zone E2) a consolidamento delle aree abitate attigue; 2.4 - riorganizzazione del nodo stradale tra la ex SS 115 e la via Cappuccini.
3 - Aree di espansione urbana, corrispondente alle Zone B6 e B7 della c/da Perniera	3.1 - protezione dei pendii (zone E2) a consolidamento delle aree abitate attigue; 3.2 - viabilità di collegamento tra la c/da Perniera con la ex circosollazione e con la ex SS 115; 3.3 - collegamenti pedonali tra la c/da Perniera e il mare sul fronte mare Lido; 3.4 - riorganizzazione del nodo stradale tra la ex SS 115 e la via Cappuccini.

4 - Aree di espansione urbana corrispondenti alle Zone C2. • P.P. Isabella (Decreto A.R.T.A. 4/11/2009, G.U.R.S. n° 56 dell'11/12/2009); • P.P. Ferraro (Decreto del)	4.1 - viabilità di collegamento la ex SS 115 e via Pellegrinaggio in c/da Isabella; 4.2 - collegamento tra la ex SS 115 e la via A. Moro in c/da Isabella; 4.4 - riorganizzazione del nodo stradale tra la ex SS 115 e la via Cappuccini.
5 - Insediamento turistico, balneare, termale in c/da Sovareto, corrispondente alla Zona D2.1	5.1 - introduzione di collegamenti pedonali con il Centro Storico;
6 - Aree della fascia costiera per la residenza stagionale, corrispondenti alle Zone C3	6.1 - maglia viaria di riorganizzazione dei diversi piani di lottizzazione in corso di realizzazione e di riordino delle aree libere; 6.2 - costituzione di un belvedere lungo il fronte mare del pianoro San Marco; 6.3 - collegamenti della maglia viaria tra la via S. Marco e la vecchia SS 115; 6.4 - inserimento di attrezzature, servizi, parcheggi secondo gli standard del D.M. 1444/68; 6.5 - consolidamento dei pendii di c/da San Marco (E2) sui quali si trova l'edificio; 6.6 - percorsi pedonali di accesso al mare che attraversano le zone del pendio fronte mare di San Marco
7 - Aree della fascia costiera per la residenza stagionale, corrispondenti alle Zone C4	7.1 - interventi rinviati alla predisposizione di Piani Particolareggiati
8 - Aree produttive corrispondenti alle Zone D1	8.1 - potenziamento dell'assetto viario esistente con la costituzione di una nuova circonvallazione che collega lo svincolo San Bartolo allo svincolo Verdura; 8.2 - collegamenti viari, disposti a raggiera, tra la nuova circonvallazione e le diverse zone del centro urbano, a cui si connettono le aree produttive;
9 - Aree produttive, turiste e ricettive corrispondenti alle Zone D2	9.1 - interventi rinviati alla predisposizione di Piani Particolareggiati
10 - Aree agricole, boscate e incolte, corrispondenti alle Zone E	10.1 - valorizzazione dell'identità naturalistica e dell'edilizia rurale

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]


[Handwritten signature]


Tabella 36: Interventi della proposta di Piano per i quali è possibile individuare alternative


Microaree di intervento	Interventi previsti	Possibili alternative
1 - Area del Centro Storico che comprende le Zone Omogenee A	1.1 - abbassamento del livello di congestione automobilistico attraverso la creazione di 3 parcheggi, a corona del Centro Storico: in P/za Mariano Rossi, in Via Figuli, Via Mazzini; 1.2 - recupero e valorizzazione del tessuto edilizio abitativo, con particolare indirizzo turistico-ricettivo nelle sue varie forme;	1.1 - Nel caso in cui gli interventi non si realizzino, si propone la delocalizzazione dei servizi e delle attrezzature presenti nel Centro Storico. 1.2 - L'indirizzo turistico ricettivo può avere alternative nella riqualificazione del tessuto abitativo nell'ambito della valorizzazione dell'identità dei quartieri.
4 - Aree di espansione urbana corrispondenti alle Zone C2. • P.P. Isabella (Decreto A.R.T.A. 4/11/2009, G.U.R.S. n° 56 dell'11/12/2009); • P.P. Ferraro (Decreto del)	4.3 - introduzione di area per la Protezione Civile fiancheggiante la vecchia linea ferroviaria in c/da Isabella;	4.3 - L'alternativa può essere quella di trasferire l'area individuata in altra località fuori dal centro abitato e, in ogni caso, adiacente a strade di importante comunicazione territoriale


[Multiple handwritten signatures and initials in blue and black ink]

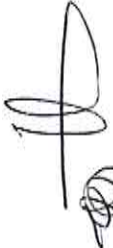
5 - Insediamento turistico, balneare, termale in c/dà Sovareto, corrispondente alla Zona D2.1	5.2 - completamento del Piano Particolareggiato Samonà, con l'inserimento degli altri 4 alberghi e quant'altro.	5.2 - L'alternativa è mantenere le aree verdi con l'introduzione di percorsi pedonali a potenziamento delle aree a parco urbano già esistenti.
7 - Aree della fascia costiera per la residenza stagionale, corrispondenti alle Zone C4	7.1 - interventi rinviati alla predisposizione di Piani Particolareggiati	7.1 - Mantenere la naturalità agricola e spontanea del luogo, facendo divieto di edificazione.
8 - Aree produttive corrispondenti alle Zone D1	8.3 - costituzione di parcheggio nel contesto portuale	8.3 - L'alternativa è quella di pensare i parcheggi a raso sparsi nelle ampie aree pianeggianti delle banchine portuali.
10 - Aree agricole, boscate e incolte, corrispondenti alle Zone E	10.2 - valorizzazione aree boscate	10.2 - Per quanto riguarda le aree boscate, l'alternativa può essere quella di lasciare le aree alla spontanea naturalità, con eventuali interventi solo per via aerea.






























20/28



MISURE PER IL MONITORAGGIO
Impatti significativi sull'ambiente

Per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive, il PMA ha previsto un sistema di indicatori di contesto (Tabella 37) e prestazionali (Tabella 38). Tale sistema di indicatori accompagnerà la proposta di Piano lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

Tabella 39. Elenco degli indicatori di contesto

Aspetti ambientali	Obiettivo di protezione ambientale	Indicatori di contesto			
		Nome	Unità di misura	Fonte	Esistone
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Cave attive	Numero	Piano regionale dei materiali da cave e dei materiali lapidei di pregio	7
		Cave dismesse			11
		Tratto di costa soggetta a rilevanti fenomeni erosivi	Percentuale	P.A.I. Unità fisiografica n. 11 Capo S. Marco-Capo Rossello e Unità Fisiografica n. 12 e 13 - Capo S. Marco-Capo Feto	
		Tram di spiaggia in erosione (M3, P3, E3, R3)	Lunghezza		
		Tram di spiaggia in erosione (M4, P4, E4, R4)			
		Dissesti			
		Aree a pericolosità (P2)	Numero	P.A.I. Bacino Idrografico del Fiume Carboj (059), Area Territoriale tra il bacino del Fiume Belice e il bacino del Fiume Carboj (016)	
		Aree a rischio (R3)			
		Aree a rischio (R2)			
Sito di amenazione	4				
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Tram di mare e di costa permanentemente non balneabili per inquinamento	Lunghezza	Assessorato regionale della Sanità (D.A. 17/9/2009)	
		Stato chimico, stato quantitativo, tipologia dello stato ambientale e stato ambientale di tutti i corpi idrici sotterranei significativi	Stato ambientale	Annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia	Buono
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Stato della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente	Monitoramento
Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Stazioni radio	D.P.C.M. 08-07-2008	Relazione tecnica sulla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti da impianti tecnologici di radio telecomunicazioni di telefonia cellulare GSM e UMTS	Nessuna modifica apprezzabile
Energia e rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	Isole ecologiche	Numero	Piano di gestione dei rifiuti	1
		Discarica provvisoria	Numero		
		Discarica controllata	Numero		1
		Discarica non specificata	Numero		

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature at the top right, several smaller ones in the middle, and a date '21/28' at the bottom right.

Tabella 40: Elenco degli indicatori prestazionali

Aspetti ambientali	Obiettivo di protezione ambientale	Indicatori prestazionali				
		Nome	Unità di misura	Fonte	BaseLine	Target
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Cave attive	Numero	Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio	7	Mantenimento
		Cave dismesse			11	Recupero
		Tirato di costa soggetta a rilevanti fenomeni erosivi	Percentuale	P.A.I. Unità fisiografica n. 11 Capo S. Marco-Capo Rossello e Unità Fisiografica n. 12 e 13 - Capo S. Marco-Capo Feto		Richiusione
		Tirato di spiaggia in erosione (M3, P3, E3, R3)	Lunghezza			
		Tirato di spiaggia in erosione (M4, P4, E4, R4)				
		Dissenti	Numero		P.A.I. Bacino Idrografico del Fiume Corboj (059), Area Territoriale tra il bacino del Fiume Balice e il bacino del Fiume Corboj (059)	
		Aree a pericolosità (P2)				
		Aree a rischio (R3)				
Aree a rischio (R2)						
	Sito di smaltimento			4		
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Tirato di mare e di costa permanentemente non balneabili per inquinamento	Lunghezza	Assessorato regionale della Sanità (D.A. 17/3/2009)		Richiusione
		Situa chimico, stato quantitativo, tipologia dello stato ambientale e stato ambientale di tutti i corpi idrici sottostanti significativi.	Stato ambientale	Annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia	Buono	Mantenimento
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e serra	Situa della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente	Mantenimento	Mantenimento
Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Sanzioni radio	D.P.C.M. 08-07-2009	Relazione tecnica sulla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti da impianti tecnologici di radio telecomunicazioni di telefonia cellulare GSM e UMTS	Nessuna media apprezzabile	Mantenimento
Energia e rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	Isole ecologiche	Numero	Piano di gestione dei rifiuti	1	Mantenimento
		Discarica provvisoria	Numero			
		Discarica controllata	Numero		1	Mantenimento
		Discarica non specificata	Numero			

Piano Economico

In riferimento alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di prestazione, controllo degli impatti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, redazione del RMA, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti), sarà effettuato dal Comune di Sciacca.

Nel caso in cui, per lo svolgimento di tali attività, occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive.

Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che conterrà le seguenti informazioni:

- la valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale (Tabella 32);
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.
- l'eventuale aggiornamento degli indicatori di contesto (Tabella 39) e prestazionali (Tabella 40).

RMA, in definitiva, darà conto delle prestazioni del Piano, riportandole anche alle previsioni effettuate. In base ai contenuti dello stesso, il Comune di Sciacca potrà valutare se avviare

approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Piano. Il RMA sarà trasmesso dall'autorità procedente all'autorità competente con cadenza annuale, specificando comunque che un'attività di reporting più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente, qualora se ne riscontri il caso.

Tempi di attuazione

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del Programma affiancherà il sistema di monitoraggio del Programma per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente in coincidenza con la redazione del rapporto di esecuzione previsto dall'ex art. 67 del Regolamento 2083/2006.

ESAME DELLA V.Inc.A.

Dall'analisi della Relazione V.Inc.A. si evince la non significatività degli impatti del PRG di Sciacca sui siti SIC e ZPS che insistono sul territorio comunale, come sinteticamente specificato nell'attestazione pervenuta a mezzo PEC e datata 8/11/2017 a firma del proponente:

Dopo aver esaminato le caratteristiche, modalità e finalità del Piano Regolatore del Comune di Sciacca, approfondite le indagini volte alla individuazione del grado di naturalità e/o antropizzazione dell'area in esame in termini di area vasta, in base ai dati floristici e vegetazionali, all'elaborazione dei dati fitosociologici ed alle osservazioni faunistiche reperite, si ritiene, di poter affermare che, il Piano sia sufficientemente valido a garantire condizioni di sviluppo territoriale sostenibile, di corretta gestione del patrimonio naturalistico presente, di favorire la riqualificazione degli ecosistemi e di avviare una politica di gestione del territorio favorevole al ripristino della connettività ecologica.

Si escludono, pertanto, eventuali effetti significativi sui SIC presenti all'interno del territorio comunale.

A tal fine, visti i contributi a supporto del nuovo P.R.G. del comune di Sciacca derivanti dallo studio agricolo forestale redatto dai Dott. Agronomi Michele Marciante e Michele Polizzi e dallo studio e relazione geologica generale, dichiara che il Piano nella sua globalità e sinergia di indirizzi, volti alla riqualificazione, tutela, gestione e fruizione del territorio, arrecherà effetti positivi sull'intero comprensorio e non determinerà conseguenze indesiderate sulla flora, sulla fauna, sugli habitat e sul paesaggio.

Si attesta la non significatività degli impatti.

Considerate le direttive e gli indirizzi programmatici dei piani di assetto del territorio della regione Sicilia, sovraordinati al vigente P.R.G., orientati ad assicurare la salvaguardia dei valori ambientali, morfologici e percettivi ed a promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico, dopo avere esaminato attentamente le caratteristiche, modalità e finalità del Piano Regolatore del Comune di Sciacca, approfondite le indagini volte all'individuazione del grado di naturalità ed antropizzazione dell'area esaminata in termini di area vasta di influenza, dopo avere effettuato una analisi statistica derivante dalla sovrapposizioni delle Z.T.O. del vigente P.R.G. con i siti natura 2000 che insistono nel territorio comunale, in base ai dati floristici e vegetazionali, all'elaborazione dei dati fitosociologici ed alle osservazioni faunistiche reperite, si può affermare che il Piano possa continuare a garantire condizioni per uno sviluppo territoriale sostenibile.

Si escludono, pertanto, effetti significativi sui SIC e la ZPS presenti all'interno del territorio comunale.

Il PRG prevede interventi che tendono a migliorare, complessivamente, le qualità ambientali del sistema naturale e antropico del territorio del Comune di Sciacca e non ostacola la continuità fisica e biologica con i territori adiacenti ai Siti di Interesse Comunitario. Tale orientamento è congruo alle finalità di sviluppo strategico del Comune di Sciacca, in riferimento alle prospettive

turistiche. Non ci sono quindi frammentazioni di habitat, né eliminazioni di corridoi esterni di collegamento. Inoltre gli interventi in materia di localizzazione di nuove residenze e di nuove attività produttive non hanno interferenze con gli habitat in cui vivono le specie animali protette, anche se in alcuni casi – Foce del Verdura e Monte San Calogero – le destinazioni d'uso di recente formazione determinano una maggiore presenza abitativa umana. Inoltre, non sono prevedibili cambiamenti indotti dalle scelte del PRG che possano modificare la qualità dell'acqua e dell'aria (inquinamento) incidere sui Siti di Interesse Comunitario. Si ritiene pertanto che:

- non sussistono le condizioni per una probabile riduzione della conservazione dei Siti di Interesse Comunitario ricadenti nel territorio del Comune di Sciacca a seguito delle azioni e degli interventi previsti dal Piano Regolatore Generale;
- non sussiste alcun provvedimento del PRG che possa sottrarre risorse tali da avere effetti negativi sui Siti di Interesse Comunitario previsti da "Natura 2000" nel territorio del Comune di Sciacca, in relazione agli interventi e alle azioni previste dal Piano Regolatore Generale;
- risulta positiva la diversificazione delle zone territoriali omogenee in zone E1/E6, ciascuna delle quali individua specifici caratteri naturali, fondiari, agricoli e culturali;
- risulta positiva l'interazione tra PRG e aree SIC per quanto concerne l'assetto delle aree ITA 040009 Monte San Calogero, relativamente all'integrazione dei provvedimenti riguardanti i beni naturali di superficie (vegetazione e fauna) e i beni naturali idrotermominerali; ITA 040006 Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza relativamente alle fasce di rispetto dai pozzi e alle aree buscate limitrofe; ITA 040012 Fondali di Capo San Marco relativamente alla fascia di rispetto dalla battigia di mt 150 e dalla particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari relativi allo smaltimento delle acque reflue delle residenze stagionali realizzate sul pendio e sul pianoro soprastante.

Va specificato che, per quanto attiene eventuali azioni indotte da fenomeni insediativi di contesto dei S.I.C. in oggetto, il Piano Regolatore Generale prevede interventi correttivi per gli insediamenti da completare (zone Isabella, San Marco, San Giorgio).

TUTTO CIO' PREMESSO

Considerato che:

- il P.R.G. del Comune di Sciacca prevede le opere infrastrutturali che dovranno essere realizzate nel prossimo decennio;
- il P.R.G. non contempla i progetti definitivi delle opere pubbliche da realizzare;
- si evidenzia una buona sinergia tra gli obiettivi di protezione ambientale e gli interventi della proposta di Piano;
- gli interventi della proposta di Piano sono coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale pianificazione e programmazione di settore;
- le previsioni della proposta di Piano sono orientate alla introduzione di azioni volte alla sostenibilità ambientale;
- le previsioni della proposta di Piano sono volte allo sviluppo turistico locale legato alla valorizzazione delle risorse naturali.
- tra gli obiettivi strategici della proposta di Piano è il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, attraverso la ristrutturazione delle zone contigue alla cerchia muraria in cui allocare attrezzature e infrastrutture di reciproco interesse, e quindi la limitazione del consumo dell'uso del suolo.

Verificato

- che il Rapporto Ambientale individua le misure per impedire, ridurre e compensare eventuali impatti negativi sull'ambiente;

- che il Rapporto Ambientale contiene gli Obiettivi del Piano, costituenti il quadro di riferimento per la specificazione delle Azioni di attuazione, e tra gli stessi viene effettuata una apposita analisi di coerenza interna.

Verificato che il Rapporto Ambientale contiene un capitolo dedicato alle ragioni della scelta e delle alternative (lett. h allegato IV al DLgs. 152/2006), nel quale viene valutata l'alternativa zero.

Valutato che il Rapporto Ambientale ha evidenziato le correlazioni degli obiettivi e delle azioni del Piano con gli strumenti di pianificazione/programmazione territoriale sovraordinata e di settore, individuando e valutando gli specifici effetti indotti dagli interventi sulle componenti ambientali e socio-economiche.

Valutati gli effetti che potranno essere prodotti dalle previsioni strategiche della proposta di Piano nei confronti dell'ambiente, con le relative misure di mitigazione e di monitoraggio dei risultati.

Valutato che tra la V.Inc.A. ed il P.R.G. trasmesso ed esaminato da questa Commissione vi è coerenza;

Considerato che l'autorità procedente, come su riportato, dichiara la non significatività degli impatti del PRG di Sciacca sui siti SIC e ZPS che insistono sul territorio comunale;

Considerato che relativamente ai beni naturali collegati all'uso del mare, dei terreni agricoli e delle acque termali, il P.R.G. promuove Norme di Attuazione favorevoli alla preservazione della loro integrità ambientale, con modalità di utilizzazione sostenibile, tali da non compromettere la loro auto-rigenerazione;

Considerato che, come si evince dalla V.Inc.A., il presente PRG non prevede interventi che, in qualche modo, possono modificare o trasformare le aree SIC in discussione;

Valutata la documentazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sciacca, i contributi dei S.C.M.A. e la V.Inc.A. per quanto sopra rilevato e considerato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME PARERE

motivato alla proposta di Piano Regolatore del Comune di Sciacca, ricomprensente la procedura di valutazione di incidenza, in quanto la Valutazione Ambientale strategica risponde nel suo complesso ai contenuti richiesti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e dal Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014 e lo Studio di Incidenza si presenta conforme al D.P.R. n. 357/1997, art. 5 Allegato G, e s.m.i. con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Il P.R.G. dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni di tutti i piani sovraordinati e di settore, entro 120 giorni dalla loro approvazione;
2. L'autorità procedente è obbligata a osservare ed onerata a far osservare tutte le misure di mitigazione-compensazione previste nel Rapporto Ambientale e negli elaborati allegati al P.R.G.
3. Nella fase di valutazione e redazione dei Piani attuativi del P.R.G. si deve tenere conto delle misure di mitigazione e compensazione, nonché delle indicazioni previste dal P.R.G. stesso valutandone i relativi effetti;
4. L'autorità proponente dovrà garantire, in modo sistematico, il costante flusso informativo e dei dati relativamente agli impatti generati dall'attuazione delle opere pubbliche e private



previste nel P.R.G., per cui i rapporti di monitoraggio dovranno essere completi ed esaustivi affinché sia data adeguata informazione circa l'evolversi del contesto ambientale a seguito della realizzazione delle opere e delle mitigazioni proposte, onde permettere l'adozione di tempestive e opportune mitigazioni;

5. Il piano di monitoraggio dovrà essere attuato secondo quanto previsto al paragrafo 6.5 del Rapporto Ambientale;
6. Eventuali varianti al PRG e/o modifiche sostanziali sotto il profilo ambientale tra il Piano Regolatore Generale trasmesso a questa Commissione, per il quale è stato avviato l'art. 13 del D.Lgs. 152/2006, ed il P.R.G. adottato dal Consiglio Comunale di Sciacca, dovranno essere sottoposte alla verifica di assoggettabilità ai sensi del medesimo art. 12, limitatamente ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nel presente parere ambientale;
7. Sono fatte proprie tutte le prescrizioni date dagli enti.

Ai sensi dell' art. 15 comma 2 DEL d. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. si raccomanda all'autorità procedente e all'autorità proponente di verificare la coerenza tra il P.R.G. trasmesso a questa Commissione e per il quale si è formulato parere motivato ed il piano adottato dal consiglio comunale di Sciacca, per le opportune ed eventuali revisioni.

Inoltre, nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi, di carattere generale, che dovranno integrare le Norme Tecniche di Attuazione e/o il Regolamento Edilizio, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al Piano Regolatore Generale:

- a) garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, privilegiando la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico. In particolare dovranno essere integrate nelle norme di attuazione e verificate in sede di rilascio di concessioni le seguenti misure di mitigazione:
 - divieto di installazione all' aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo;
 - prevedere regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;
 - prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso;
- b) garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale:
 - gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portati fiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente.
 - le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare

aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione.

- le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati.
 - le aree a parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;
 - la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive, dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico;
- c) garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, privilegiando l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447/95 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei Comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell'area ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione la realizzazione delle necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.
- d) porre attenzione alle fonti che generano campi elettromagnetici ed in particolare a quelle in prossimità di strutture sanitarie ed ove presenti attrezzature elettromedicali. Analoga attenzione si dovrà avere in casi di prossimità di asili nido, scuole di ogni ordine e grado e strutture sanitarie di ricovero e cure.

Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. (VAS e Valutazione di Incidenza) del Piano Regolatore Generale del Comune di Siacca.

Il presente giudizio non esonera l'autorità procedente e/o il proponente ad acquisire le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla-osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alla Valutazione di Incidenza, alle procedure di VIA o VAS e di verifica di assoggettabilità a VIA o VAS dei progetti, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

La Commissione

1. DAINA ESTER – Presidente

Ester

27/28

2. BONACCORSO ANGELO
3. CANNAVO' FRANCESCO
4. CASCONI SANTI MARIA
5. CILUFFO PIETRO QUIRINO
6. DI SALVO BARTOLOMEO
7. DOLCE FERDINANDO - Ref.
8. D'URSO ALESSIO
9. FAMA FABIO
10. FONTE ALBERTO F. MARIA
11. LA BARBERA CARMEN
12. LANZA ANGELA
13. LANZA CHIARA
14. LEONE VALERIA
15. LIPARI PIETRO
16. LO BIONDO MASSIMILIANO
17. MARTORANA M. ASSUNTA
18. MONTALBANO FRANCESCO
19. MONTALBANO LUIGI
20. MONTI DANIELE
21. PAMPALONE SALVATORE
22. PUCCIO SALVO
23. RJCCO DAVIDE
24. RIZZO CLAUDIO
25. RIZZO NICOLO'
26. SCIMONE ALESSIA
27. SCIORTINO ELEONORA
28. TOMASINO MARIA CHIARA
29. VELLA PIETRO
30. VERSACI BENEDETTO

